

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

191^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	6,8
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	6
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	7,8

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	6
------------------	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente)..... 3

Congedi	3
----------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3
CALDERONE (Forza Italia).....	3
DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura)	4
CAFEO (S.F. Italia Viva)	5
SAVARINO (DiventeràBellissima)	5
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	5

ALLEGATO A (*)**Interpellanze**

(Annunzio)	21
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	11
(Annunzio)	16

Mozioni

(Annunzio)	24
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	29
---	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
 numero 981 degli onorevoli Lantieri ed altri
 numero 1057 dell'onorevole Cannata
 numero 1102 degli onorevoli De Luca ed altri

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:
 numero 1211 degli onorevoli Schillaci ed altri

- da parte del Presidente della Regione:
 numero 1085 dell'onorevole Bulla

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 17.01

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale delle sedute n. 187 del 28-29-30 aprile 2020-1 maggio 2020, n. 188 del 6 maggio 2020 e n. 189 del 13 maggio 2020 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e si considerano approvati, in assenza di osservazioni in contrario entro il termine della presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Arancio e Zafarana.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**IL PRESIDENTE****134**

CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni dell'on.le Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto, con decorrenza 3 luglio 2019, nella seduta n. 127 del 2 luglio 2019, risulta vacante il seggio da lui ricoperto nella Commissione parlamentare speciale sul fenomeno del randagismo in Sicilia;

VISTA la nota del 6 maggio 2020, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 3055/AulaPG del 7 maggio successivo, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Forza Italia", con la quale viene designato l'on. Mario Caputo a componente della Commissione;

CONSIDERATO che l'on. Caputo fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'on. Milazzo apparteneva;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Mario CAPUTO è nominato componente della Commissione parlamentare speciale sul fenomeno del randagismo in Sicilia, in sostituzione dell'on.le Milazzo, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 13 maggio 2020».

Sull'ordine dei lavori

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, desideravo anticipare questo: avevamo l'intenzione di presentare un ordine del giorno per un argomento molto delicato, che riguarda tanti siciliani.

Ovviamente, oggi, non lo possiamo depositare, perché non lo possiamo accompagnare, tecnicamente, da un punto di vista regolamentare, ad alcuna legge. Abbiamo già preparato un'interpellanza, però, vorrei anche evidenziare ai colleghi, visto che è un problema che riguarda tutta la Sicilia, soprattutto...

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole. Chiedo scusa, colleghi, al di là del solito rimprovero sulla distanza da mantenere, se ascoltiamo un attimo quello che dice l'onorevole Calderone...

CALDERONE. Signor Presidente, perché è una problematica di carattere obiettivo e andrebbe, tra virgolette, sollecitato l'Assessorato competente, che è l'Assessore per la Sanità o comunque gli uffici, e riguarda le strutture private specialistiche.

Ad oggi, infatti, mentre noi parliamo, i centri di fisiokinesiterapia, ex artt. 25 e 26, sono chiusi, quindi, danni incredibili, non tanto alle strutture, per carità, che pure dobbiamo e abbiamo l'obbligo di salvaguardare, ma anche e soprattutto ai pazienti.

Mi dicono pure che per le cosiddette "branche a vista", cioè radiologia, cardiologia e quant'altro - mi dicono che sono venticinque -, sono autorizzate soltanto le prestazioni urgenti; per urgenti s'intende, lo dico per me stesso, se differibili o meno, tutti sono in attesa... ci è stato detto di questa benedetta circolare accompagnata dalle linee guida. Però, se ancora si perde tempo mentre l'Italia è ripartita, mentre la Sicilia è ripartita, mentre tutto è ripartito, e aspettiamo Godot, se posso utilizzare, come dire, un termine letterario, chiaramente, mettiamo in difficoltà tutti.

Quindi, volevo portare a conoscenza i colleghi, lo dirò anche all'Assessore e all'Assessorato perché certamente si staranno prodigando per risolvere il problema, però, è un problema, signor Presidente, che ha tratti di assoluta urgenza, perché sia per i pazienti, sia per queste strutture, credo, non sia più procrastinabile né la circolare, né le linee guida che devono accompagnare necessariamente, visto il periodo emergenziale, le linee guida, appunto, alla circolare stessa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Calderone. State presentando un ordine del giorno in questo senso? Intanto, presentatelo. Siccome, oggi, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo deciso di votare due ordini del giorno già alla prima seduta che faremo, che sarà, probabilmente, quella in cui ci sarà qualcosa da votare, che si terrà, probabilmente, già martedì prossimo, per cui se è già stato consegnato, la Presidenza si impegna a metterlo in votazione martedì stesso.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dire che, oggi, ho affrontato in Commissione...

PRESIDENTE. Onorevole Gucciardi, chiedo scusa. Onorevoli Caputo e Cafeo, chiedo scusa, sta parlando il vostro collega dal podio. Prego, onorevole De Domenico.

DE DOMENICO. Volevo dire che, oggi, ho affrontato questo tema proprio con l'assessore e lui ha assicurato che il 25 lo aprono, anche se, secondo me, ci sono le condizioni per farlo immediatamente; così come abbiamo parlato anche di altre esigenze della gente, che si riaprono tutta una serie di attività, soprattutto nel settore sanitario perché non si può più aspettare.

Quindi, volevo comunicare questa questione. Magari, è il caso che rafforziamo la questione perché, su questo punto, se si pensa alle discoteche, mi pare che, a maggior ragione...

PRESIDENTE. Quindi, richiesta pienamente trasversale sull'argomento proprio da una parte all'altra.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Brevemente, signor Presidente. Ritengo importante che gli operatori, a maggior ragione, che si assicuri che, per giorno 25, lo sappiano in tempo, in maniera tale che, comunque, chiunque si possa adeguare, quindi, approfittarne per sottolineare e per fare un invito al Governo e, soprattutto, al Presidente: quando fa le ordinanze, di stare attento a non complicare le cose.

Faccio un esempio. Quando si dice che la domenica devono rimanere aperti solo i negozi di alimenti essenziali, si perde di vista, ad esempio, che gli operatori, i tabaccaia dei settori turistici che lavorano solamente la domenica, non è perché sono stati aperti in quanto ritenuti servizi essenziali negli altri periodi oggi li possiamo penalizzare. Non c'è solo un problema di salute, ma c'è anche un problema di tenuta economica di molti settori.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sull'argomento? Ne ha facoltà.

SAVARINO. Anche, signor Presidente, ma non solo. L'Assessore è stato, oggi, in Commissione ed ha anche comunicato la tempistica rispetto a questa circolare che è in uscita proprio oggi, per cui volevo tranquillizzare i colleghi che il problema è in via di risoluzione. Del resto, il fine settimana è stato impegnatissimo nel trovare i protocolli - come abbiamo seguito tutti con grande ambascia - per evitare che, in Sicilia, si applicassero i protocolli Inail, che non avrebbero permesso l'apertura di nessuna attività, né bar, né ristoranti, né balneazioni, né nulla, quindi, c'è stato un lungo lavoro che ha comportato tutto il *weekend*.

Oggi, è in uscita la circolare per cui anche gli ambulatori saranno organizzati per la riapertura. Un altro tema, signor Presidente: abbiamo saputo, proprio in questi giorni, che sono stati esclusi dal bonus dei 600 euro gli operatori stagionali del turismo.

E' una categoria che sta soffrendo e che, probabilmente, non arriverà neanche a una soluzione perché anche attivando questa stagione sarà sottomisura, per cui non tutti loro potranno riprendere a lavorare.

Nella legge di stabilità abbiamo approvato un fondo di 10 milioni di euro. Volevo, quindi, sollecitare, e torno a farlo - ma le necessità sono tante e siamo sollecitati dai tanti bisogni della gente che dobbiamo ascoltare -, volevo sollecitare gli assessori competenti ad emanare, in tempi brevissimi, il decreto, proprio per dare sostegno, perché almeno la Regione siciliana di loro non si è dimenticata. Quindi, se si riuscisse ad approvare questo decreto in tempi brevi, potrebbero avere almeno un ristoro da parte della Regione siciliana, in attesa che anche a Roma si ricordino che esistono.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per riportare un fatto che, forse, è sfuggito alla collega Savarino, perché il Ministro Nunzia Catalfo, credo una settimana fa, insomma in questi giorni, ha già provveduto ad attivare le procedure di ristoro dei lavoratori stagionali, in quanto è una categoria importantissima, soprattutto per la Sicilia. Per cui, non corrisponde al vero che il Governo nazionale non ha previsto delle norme *ad hoc* per i lavoratori stagionali che, in una prima versione, non avevano avuto alcun contributo, ma adesso, grazie al lavoro del Ministro, invece, lo avranno.

SAVARINO. Aspettiamo...

PRESIDENTE. Onorevole Savarino e onorevole De Luca, non litigate, vedetevela tra di voi.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savarino)

Onorevole Savarino, sono sicuro che lei non ha detto una bugia; spero che non le dica nessuno le bugie.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deliberato all'unanimità quanto segue:

“1ª Aula terrà seduta:

martedì 26 maggio 2020 per lo svolgimento di attività ispettiva (Rubrica autonomie locali e funzione pubblica) e per la discussione della mozione di censura all'Assessore Scavone (n. 406). Nella medesima giornata saranno iscritti all'ordine del giorno i disegni di legge sulla forma di governo (n. 66-143bis/A) e sulla normoterma (n. 683/A);

mercoledì 27 maggio 2020 per la discussione della mozione n. 412 (in materia di erogazione della cassa integrazione) e della relazione della Commissione Antimafia per l'anno 2019.

Quindi, avremo la relazione che l'onorevole Fava, Presidente della Commissione Antimafia, svolgerà qui in Aula e il dibattito, ovviamente successivo, se dovesse essere necessario, e la mozione sull'erogazione della cassa integrazione che, avendo il giorno prima la mozione sull'Assessore Scavone, vedremo di capire se verrà assorbita e, quindi, diventerà inutile farla.

È stata data priorità alle Commissioni nell'esame dei disegni di legge presentati sulle seguenti materie:

“plastic free”; bullismo; acquisto parrucche per malati oncologici; disturbo da gioco d'azzardo; consorzi di bonifica; casa museo Basile; contrasto alla violenza di genere; randagismo; disostruzione pediatrica; trasferimento delle materie riconducibili all'identità siciliana dall'Assessorato Beni culturali alla Presidenza della Regione.

Nel corso della Conferenza è stata avanzata dal Gruppo parlamentare PD richiesta al Presidente della Regione di presentare la relazione sull'attività svolta nei diversi rami dell'amministrazione di cui all'articolo 160 bis del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana.

La Conferenza ha stabilito di dedicare apposita seduta d'Aula alla trattazione della predetta relazione, ma vedremo di capire quando si potrà fare in base alle disponibilità del Governo, ovviamente previo invio da parte del Governo della relazione, che sarà consegnata a tutti i deputati, così come da Regolamento, almeno cinque giorni prima della seduta d'Aula in cui si discuterà l'argomento.

La Conferenza si è infine determinata di sottoporre all'attenzione dell'Aula, in occasione della discussione del primo disegno di legge utile, ordini del giorno di istituzione di una Commissione parlamentare speciale di indagine e studio sulla "sburocratizzazione" dei procedimenti amministrativi e la semplificazione normativa".

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ci sono due richieste di intervento ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, da parte dell'onorevole Barbagallo e dell'onorevole Campo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché, come già emerso nel dibattito d'Aula di oggi, l'ordinanza del Presidente della Regione sta creando seri problemi, soprattutto per quelle attività che sono costrette a chiudere la domenica, non soltanto, come ha detto l'onorevole Cafeo, nei luoghi turistici, ma anche nelle piccole comunità, dove gli esercizi commerciali rappresentano un punto di riferimento e anche la giornata di maggior guadagno, spesso.

Certamente, non ci riferiamo, signor Presidente, ai grossi centri commerciali o ai grossi agglomerati commerciali, ma per le piccole comunità è veramente un danno insopportabile e, francamente - mi permetta -, anche ingiustificato, perché non ci sono aggregazioni, sono piccole comunità, non ci sono assembramenti, quindi, con un minimo di rispetto delle regole riusciamo a garantire il sostegno e la garanzia della certezza del lavoro per quelle attività e anche il rispetto delle regole.

Abbiamo già depositato, stamattina, come Partito Democratico, un'interrogazione urgente che abbiamo trasmesso al Presidente della Regione. La preghiamo, anche con il suo intervento, di richiedere un'accurata modifica dell'ordinanza del Presidente, già prima di domenica prossima. La ringraziamo in anticipo.

PRESIDENTE. Sarà mia cura farlo davvero. Che cosa dice, onorevole Cracolici?

CRACOLICI. Pane e panelle non si possono mangiare la domenica.

PRESIDENTE Secondo me, lei dovrebbe evitare di mangiarlo anche il mercoledì.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il 26 luglio scorso, avevo presentato una mozione con la richiesta di definizione dell'istruttoria AIA per l'impianto di trattamento meccanico e biologico presso la discarica comprensoriale di Cava dei Modicani, a Ragusa. Non è mai stata calendarizzata, però mai come oggi questa mozione è attuale, perché abbiamo una situazione molto grave in provincia. Praticamente, non si capisce per quale motivo questa discarica non viene mai

autorizzata e si procede, da anni, di proroga in proroga, di sei mesi in sei mesi, e questo iter di proroghe si blocca il 30 aprile, lasciando dodici comuni nel panico.

I sindaci dicono di aver mandato tutta la documentazione necessaria, il commissario del libero consorzio dice di aver mandato tutta la documentazione necessaria, la Regione dice di non aver ricevuto la documentazione. Fatto sta che noi, ad oggi, praticamente, non possiamo abbancare nella nostra discarica e tre comuni sono stati costretti a conferire ad Enna - e mi riferisco ad Acate, Chiaramonte Gulfi e Vittoria - e i restanti nove comuni conferiscono a Lentini.

Arriva una lettera Da Enna, dicendo che la discarica è satura, quindi, questi tre comuni conferiscono ad Alcamo. Cioè, vi rendete conto che noi da Ragusa portiamo i rifiuti ad Alcamo, con un costo enorme per i cittadini che, ovviamente, lo pagano in bolletta? Questo per non autorizzare quest'AIA.

Quindi, chiedo all'Assessorato regionale, a Cocina, al Presidente, a chiunque si voglia interessare di questa situazione, all'assessore Pierobon, di definire chiaramente qual è la documentazione necessaria per completare tutto l'iter per l'AIA e per autorizzare questo trattamento meccanico e biologico dei rifiuti nella discarica di Cava dei Modicani, in maniera tale da ritornare in una condizione di normalità.

Oltre a questo, l'Assessorato regionale impone al comune di Ragusa di ampliare la vasca della discarica, ma vorrei ricordare, sempre all'Assessorato, che Ragusa è satura: ha già tre vasche a ridosso di due sorgenti d'acqua, di cui due hanno sversato percolato inquinando e che, fra l'altro, queste due vasche sono limitrofe a quello che sarà il futuro Parco nazionale degli Iblei e, quindi, è inopportuno che una discarica venga ampliata laddove ci sarà il futuro Parco nazionale degli Iblei.

Quindi, è fondamentale, sicuramente, individuare un sito per poter realizzare questa vasca e poter essere autonomi e autosufficienti, ma chiedo all'Assessorato di rivedere questa decisione e di chiedere ai comuni stessi una concertazione affinché si facciano carico tutti insieme e tutti e dodici di ripartire in maniera proporzionale il grave carico dei rifiuti, perché non è possibile che ogni comune faccia scaricabarile presso l'altro e che tutto venga addossato sempre e solo allo stesso comune.

Ci vuole un po' di equità in queste decisioni e in queste scelte e, in questo momento, la Regione deve supervisionare e creare una condizione tale da non infliggere l'ambiente, soprattutto laddove sorgerà il nuovo Parco nazionale degli Iblei.

Mi dispiace che l'assessore Pierobon, oggi, sia assente, ma spero possa ricevere il mio messaggio. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Campo, due cose: la prima, se non è stata calendarizzata la mozione è perché non è stato richiesto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quindi, dovrebbe chiedere al suo Presidente di Gruppo parlamentare, la prossima volta, di chiederlo; poi, un consiglio - per esperienza -, quando un comune dice di avere mandato le carte e l'Assessorato ritiene di non averle ricevute, se le faccia dare e gliele porti, perché a quel punto non c'è più nessuno che può dire di non averle mandate e non c'è più nessuno che può dire di non averle ricevute. In questa maniera, diamo la certezza che almeno le cose che si dicono si fanno, altrimenti, per ognuno è troppo facile dire "l'ho mandata" quando non si sa se è vero, o dire "non l'ho ricevuta" quando non si sa se è vero. Ci pensi.

CAMPO. Signor Presidente, la ringrazio, però, ecco, alcuni passaggi sono stati fatti e, di volta in volta, quando i comuni, i dodici comuni, inviavano la documentazione, la Regione ne richiedeva, subito dopo, altra ancora e, poi, nuovamente. Siccome la discarica di Lentini è privata, non vorrei che ci fosse sempre il solito gioco di agevolare discariche private.

Io mi farò carico di portare personalmente la documentazione in Assessorato perché, sicuramente, la questione deve essere sbloccata in maniera imminente, perché il problema dei rifiuti non si può accumulare, però seguirò il suo consiglio.

PRESIDENTE. Proprio poco fa, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, abbiamo discusso sul problema che alcune strutture della Regione chiedono un documento e, appena arriva, ne chiedono un altro, appena arriva ne chiedono un altro. Questa sarà una cosa che bisognerà affrontare perché sarebbe bene che le strutture amministrative, se hanno bisogno di alcuni documenti, ne abbiano bisogno tutte insieme, che valutino quali servono e li chiedano tutti insieme, altrimenti il già lento iter amministrativo diventa ancora più lento.

Se non ci sono altri interventi, la seduta è rinviata a martedì 26 maggio 2020, alle ore 15.00, per lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 17.19(*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

192ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 26 maggio 2020 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Autonomie locali e funzione pubblica" (V. allegato)

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 406 – Censura all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e impegno del Presidente della Regione alla conseguente rimozione e sostituzione.

(6 maggio 2020)

DE LUCA – CAPPELLO – CIANCIO – FOTI –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – ZAFARANA – ZITO – SUNSERI –

SCHILLACI – DI CARO – CAMPO – DI PAOLA –
MARANO – PAGANA – PASQUA – DAMANTE

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione”. (nn. 66-143 bis/A)

Relatore: on. Amata

- 2) “Normotermia”. (n. 683/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 981 - Iniziative urgenti finalizzate a garantire ai dipendenti regionali, assunti ex l.r. 11/1990, il diritto ad avere ricongiunto gratuitamente, ai fini dell'indennità di buonuscita, il periodo di servizio pre-ruolo.

Firmatari: Lantieri Annunziata Luisa; Genovese Luigi

- *La firma dell'onorevole Ternullo è decaduta a seguito della cessazione delle sue funzioni di deputato regionale supplente. (V. seduta n. 134 del 30 luglio 2019). - Per la decadenza di firma dell'on. Rizzotto, vedi seduta Aula n. 173.*

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che nel corso del corrente esercizio finanziario sono intervenute da parte di vari tribunali dell'Isola numerose sentenze di primo e secondo grado che hanno riconosciuto ai ricorrenti, dipendenti regionali assunti in forza dell'ex l.r. n. 11 del 1990, il loro diritto ad avere ricongiunto gratuitamente, ai fini dell'indennità di buonuscita, i periodi di servizio pre-ruolo prestati in forza dei contratti stipulati prima dell'assunzione definitiva;

considerato che gli altri dipendenti in analoga situazione (circa 2.500) stanno per intraprendere le azioni legali per avere riconosciuto, anch'essi, il diritto negato e che ciò vedrà l'Amministrazione regionale, visto l'oramai consolidato orientamento, sicuramente soccombente;

ricordata la grave situazione finanziaria in cui versa l'Erario regionale, che non potrebbe sopportare il peso delle ulteriori spese di giudizio;

per sapere:

se il Governo regionale abbia valutato quale comportamento tenere al riguardo;

se intenda adeguarsi all'orientamento consolidato espresso dai giudici, considerato che va comunque riconosciuto il diritto dei ricorrenti ad avere ricongiunta gratuitamente l'indennità di buonuscita maturata nel periodo considerato;

se abbia valutato, nel caso intendesse proseguire nei successivi gradi di giudizio, i rischi dell'ulteriore soccombenza con l'aumento da parte della Regione delle spese da pagare».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 1057 - Chiarimenti in ordine al rinnovo del C.C.R.L. per il personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti regionali cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il triennio giuridico ed economico 2016-2018.

Firmatari: Cannata Rossana

- *Con nota prot. n. 3539/IN.17 del 29 gennaio 2020, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in relazione alla presente interrogazione, con riferimento al rinnovo del C.C.R.L. in oggetto a conclusione di un lungo iter preparatorio, del quale, per sintesi si riportano solo alcuni degli atti salienti: nota prot. n. 17278 dell'11 febbraio 2019 e atti alla stessa allegati, con la quale l'Assessore regionale in indirizzo, al fine di procedere, appunto, agli adempimenti previsti dall'art. 27, comma 6, della l.r. n. 10 del 2000 e s.m.i., ha rimesso alla Giunta regionale l'ipotesi di contratto' già sottoscritta in data 28 gennaio 2019 tra l'A.R.A.N. Sicilia e le organizzazioni sindacali, ad eccezione dell'organizzazione sindacale denominata SIAD; deliberazione n. 63 del 26 febbraio 2019 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'ipotesi di contratto': quindi, dopo oltre 10 anni di attese, annunci e rinvii, si è finalmente giunti al rinnovo del contratto collettivo di lavoro regionale per il personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti regionali di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, triennio giuridico ed economico 2016 - 2018;

considerato che:

il sistema di classificazione del personale, improntato a criteri di flessibilità correlati alle esigenze connesse ai modelli organizzativi dell'Amministrazione, è articolato in quattro macrocategorie: Categoria A, Categoria B, Categoria C e Categoria D;

in applicazione delle misure volte a superare il precariato e favorire l'inserimento lavorativo, nel tempo circa cinquemila lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavoratori socialmente utili, così come individuato all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 e s.m.i., sono stati stabilizzati nei ruoli del personale della Regione siciliana e degli enti regionali di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, principalmente nella Categoria A e nella Categoria B, seppur in possesso, in alcuni casi, di titoli superiori;

altresì che i suddetti lavoratori da oltre dieci anni prestano attività lavorativa negli uffici della Regione e degli enti regionali di cui all'art. 1 della richiamata legge regionale n. 10 del 2000, svolgendo anche, con spirito di abnegazione, compiti e mansioni superiori, senza oneri aggiuntivi, rispetto a quelli previsti nella categoria di appartenenza, maturando competenze e know how, e risultando oggi indispensabili al funzionamento degli uffici cui sono assegnati;

infine, il C.C.R.L. per il personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti regionali, di cui all'art. 1 della legge regionale n. 1 del 2000, si ispira tra l'altro, a criteri di progressioni economiche interne per la valorizzazione dell'esperienza del personale e a criteri di meritocrazia e selettività, previo superamento di corso di formazione ed esame finale in una percentuale di personale in sintonia con quanto già applicato nei settori del pubblico impiego;

per sapere se intendano avviare, e in quali tempi, percorsi mirati di valorizzazione dell'esperienza maturata al fine di garantire miglioramenti economici e di carriera per il personale, con particolare riferimento a quello appartenente alla Categoria A e alla Categoria B».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

N. 1102 - Chiarimenti in ordine alle iniziative che il Governo intende assumere sullo stato d'agitazione proclamato dal personale dipendente della Regione siciliana.

Firmatari: De Luca Antonino; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio

- *Con nota prot. n. 5831/IN.17 del 14 febbraio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il 1° ottobre 2019 è stato proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale della Regione siciliana a seguito delle note prot. n. PG/2019/796 del 27/09/2019 e prot. n. PG/2019/811 del 1/10/2019 dell'Aran Sicilia;

considerato che:

viene contestata dalle organizzazioni sindacali la mancata ripresa dei lavori della Commissione paritetica, prevista dal comma 3 dell'art. 16 'Commissione Paritetica sui Sistemi di Classificazione professionale del C.C.R.L. 2016- 2019', che avrebbe dovuto concludere i suoi lavori entro il mese di settembre 2019;

viene contestato dalle organizzazioni sindacali il blocco della contrattazione collettiva regionale per la ripartizione delle risorse del 'Fondo risorse decentrate'(ex FAMP art. 87 C.C.R.L. 2002- 2005) - art. 90 C.C.R.L. 2016-2018;

i sindacati contestano anche il blocco della trattativa sul rinnovo del contratto dell'area della dirigenza nonostante, a livello nazionale, i lavori per il rinnovo del C.C.N.L. dell'area della dirigenza delle Funzioni locali siano in fase avanzata, e che, da quello che si apprende, si arriverà a breve alla sottoscrizione definitiva del testo;

viene contestata anche la mancata erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC) relativa al rinnovo del triennio successivo 2019- 2021 del comparto, prevista dall' art. 2, comma 6, dello stesso Contratto, la mancata liquidazione degli arretrati maturati relativi al C.C.R.L. 2016-2018 del Comparto e la mancata liquidazione delle spettanze del saldo F.A.M.P. 2018 al personale del comparto e dell'indennità di risultato 2018 al personale dell'area della dirigenza;

infine, viene contestata anche la mancata sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro dell'area della dirigenza a seguito dell'emanazione del nuovo regolamento degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali;

tutte le sigle sindacali, confederali e autonome, hanno convocato per il 16 ottobre 2019 un'assemblea di tutto il personale per affrontare i problemi irrisolti dell'Amministrazione;

la protesta, che ha avuto grande riscontro, ha interessato, creando parecchi disagi ai cittadini, oltre i dipendenti diretti dei vari Assessorati, anche i dipendenti delle motorizzazioni, dei centri per l'impiego e degli ispettorati, dei musei e delle Aree archeologiche, degli uffici del Genio civile, degli Ersu, delle Camere di commercio, dell'Irsap, degli enti parco e dei servizi turistici, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e delle soprintendenze;

per sapere quali iniziative stiano portando avanti per dare un concreto riscontro alla vertenza aperta dai dipendenti della Regione siciliana».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - PASQUA

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

N. 1211 - Chiarimenti in ordine alla nomina del Presidente della Fondazione Orchestra sinfonica Siciliana.

Firmatari: Schillaci Roberta; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Orchestra Sinfonica Siciliana, istituita con decreto presidenziale del 19 aprile 1951, n. 19, e trasformata in fondazione con legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali dell'Isola, riconosciuta in tutto il panorama nazionale ed internazionale;

la Fondazione ha lo scopo di promuovere lo sviluppo e la diffusione della musica e della cultura musicale mediante la realizzazione e l'organizzazione di spettacoli musicali sia in Italia che all'estero, al fine dell'arricchimento dell'offerta turistica siciliana e dell'incremento dei flussi di turismo culturale;

ai sensi dell'art. 11 dello statuto, approvato con D. A. n. 2165 del 3 dicembre 2014, il presidente della Fondazione viene designato dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo e svolge funzioni di rappresentanza e di esecuzione di tutti gli atti adottati dal consiglio di amministrazione che è chiamato a presiedere;

considerato che:

in data 10.12.2019, l'Avv. Stefano Santoro ha presentato le dimissioni dalla carica di presidente della Fondazione e che l'Assessore competente non ha ancora provveduto alla sua sostituzione;

l'assenza di un legale rappresentante determina la paralisi gestionale della Fondazione, che si ripercuote principalmente sui lavoratori, sul processo di risanamento dei conti e, in generale, sulle attività di programmazione dell'ente;

ritenuto:

l'interesse della Regione a garantire lo sviluppo e la diffusione della musica in Sicilia e nel mondo;

l'interesse della Regione a tutelare i diritti dei lavoratori;

l'interesse ad un corretto utilizzo di fondi pubblici;

per sapere:

quali misure e/o azioni stiano ponendo in essere per addivenire alla nomina di un presidente di provata affidabilità e capacità manageriali con esperienza nel settore;

se non ritengano opportuno, attesa la gratuità dell'incarico, riconoscere almeno una copertura assicurativa al presidente che, nella sua qualità di rappresentante legale, si trova a compiere atti amministrativi di particolare responsabilità».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SUNSERI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

- da parte del Presidente Regione

N. 1085 - Iniziative per potenziare la pianta organica e il parco mezzi del Comando provinciale di Catania dei Vigili del fuoco.

Firmatari: Bulla Giovanni

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la carenza di personale operativo in tutti i Comandi dei Vigili del fuoco della Sicilia ed, in particolare, presso il Comando di Catania e nel relativo ambito provinciale, ha reso critica la risposta di pronto intervento richiesta dal territorio e dalla comunità;

considerato che:

il lavoro svolto dal Comando provinciale di Catania presenta importanti complessità, soprattutto per la presenza di insediamenti industriali di terziario avanzato cui sono connessi rischi non indifferenti che incombono sul territorio orientale della Sicilia, definito a rischio ambientale, sismico e vulcanico;

il Corpo dei Vigili del fuoco affronta quotidianamente le problematiche legate alla cronica carenza di personale in pianta organica, oltre che all'inadeguatezza delle caserme dove operano e all'esiguità di mezzi, peraltro obsoleti;

da tempo è stata segnalata la mancanza di autoscale con cestello, e che le 4 autoscale attualmente in dotazione al Comando di Catania sono tutte fuori servizio perché vecchie e in disuso, rendendo necessario in talune occasioni il trasferimento di un mezzo efficiente con autoscala da Palermo;

il depauperamento di uomini e mezzi e un parco macchine fatiscente e inadeguato hanno generato un lento ed inesorabile declassamento del Comando dei Vigili del fuoco di Catania, ad oggi ridotto a mero presidio svuotato di ogni operatività;

altresì alcune direttive della Direzione regionale Sicilia hanno previsto che il Nucleo sommozzatori sarà costretto ad abbandonare il polo didattico di Catania, per essere trasferito al distaccamento Nord, cioè in collina, allontanandolo da una zona più attigua al mare o da zone a rischio idrogeologico, come denunciato alla stampa dalle rappresentanze sindacali di categoria;

per sapere:

se siano a conoscenza delle condizioni di assoluta precarietà in cui versa il Corpo dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Catania;

quali iniziative intendano assumere al fine di potenziare la pianta organica di tutti i distaccamenti del Corpo dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Catania, dotandoli di mezzi idonei a svolgere un regolare servizio a tutela dei cittadini».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BULLA

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1271 - Iniziative urgenti volte ad affrontare le questioni inerenti l'attività del polo industriale di Milazzo e le connesse ricadute sulla salute dei cittadini.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Lupo Giuseppe; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Sindaco di Milazzo (ME) ha inviato una nota al Presidente della Regione con la quale si riporta la problematica relativa al procedimento ministeriale di revisione dell'AIA della raffineria di Milazzo per effetto dell'entrata in vigore del Piano regionale di tutela della qualità dell'aria;

com'è noto, il gestore del polo, così come riportato nella lettera del primo cittadino, ha dichiarato che gli impegni di adeguamento dell'impianto da realizzare per il 2022 sono condizionati alla

contestuale valutazione di quelli previsti per il 2027, ritenuti irraggiungibili sotto il profilo industriale per l'impegno economico da sostenere;

considerato che:

nel tavolo territoriale costituitosi lo scorso anno, composto dai sindaci, sindacati confederali e vertici della raffineria, è stata già ampiamente affrontata la complessa questione di natura finanziaria connessa agli adeguamenti strutturali necessari ai fini della compatibilità ambientale dell'impianto;

sulla base del quadro emerso, vi è un crescente allarme tra i lavoratori e i cittadini relativamente al futuro dello stabilimento nonché alla condizione di salubrità dell'aria che deve essere garantita secondo i parametri normativi;

la questione della raffineria di Milazzo presenta numerose analogie con la complessa vicenda che ha riguardato l'Ilva di Taranto, affrontata sul fronte regionale e nazionale, e che pertanto occorra, come sollecitato dal Sindaco, istituire rapidamente un tavolo regionale con tutti i soggetti coinvolti allo scopo di delineare una precisa strategia sulla prospettiva dell'impianto in grado di coniugare produttività e tutela ambientale;

la rapidità degli interventi da definire è resa necessaria dal possibile blocco delle attività che potrebbero interessare l'impianto di Milazzo a decorrere dal 1° gennaio 2022;

per sapere se non ritengano necessario e urgente istituire e convocare un tavolo istituzionale, anche con il coinvolgimento del Governo nazionale, allo scopo di affrontare la complessa materia e individuare soluzioni adeguate relativamente alla prospettiva della raffineria di Milazzo garantendo i livelli occupazionali ma allo stesso tempo tutelando prioritariamente la salute della comunità».

LUPO – CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO - DE DOMENICO

N. 1272 - Chiarimenti in merito alla deliberazione n. 59 del 13 febbraio 2020 relativa alla Proposta di ricerca valutativa inerente la stima dei costi dell'insularità in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Lupo Giuseppe; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Assessore per l'economia, nella 'Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFr) 2020/2022' rimette il documento 'Proposta di ricerca valutativa inerente la stima dei costi dell'insularità in Sicilia', predisposto dal Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione;

la deliberazione n. 59 del 13 febbraio 2020 stabilisce di apprezzare la "proposta di ricerca valutativa inerente la stima dei costi dell'insularità in Sicilia" anche in considerazione dell'esperienza svolta dalla Regione Sardegna che, nel 2012, ha commissionato un'attività di ricerca ad un

Consorzio di ricerca ed Università degli studi in ordine all'attività valutativa molto complessa e di carattere multidisciplinare sulla stima dei costi dell'insularità;

considerato che:

il Dipartimento regionale della programmazione nella proposta di cui sopra rileva: i costi dell'insularità elencati nella fattispecie di tempo, monetari, delle infrastrutture ed operativi dei servizi pubblici di base, nell'assenza di alternative; le attività da svolgere secondo due step metodologici, quali la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare e settoriale di livello tecnico e la definizione del piano di lavoro; i costi da sostenere in termini di tempi previsti e risorse da impiegare;

specificamente, il gruppo di lavoro, relativamente ai tempi previsti e alle risorse dovrebbe essere composto da 12 soggetti, con un impegno variabile di circa due giorni a settimana, in un range temporale ricompreso tra ottobre 2019 e febbraio 2020 e con un impegno di spesa, a valere sul PO-FESR 2014-2020, di circa 160 mila euro così suddivisi:

- 1) Spese per convenzioni con istituzioni/enti esterni al livello regionale: circa 90.000 euro;
- 2) spese di gestione del gruppo di lavoro: 25.000 euro;
- 3) spese per attività di rilevazione informazione sul campo e desk: circa 45.000 euro;

nel prospetto temporale allegato alla proposta i tempi delineati quale cronoprogramma sono a partire da marzo 2020 per la formalizzazione e a luglio 2020 per il report finale;

per sapere:

se sia stata fatta una preventiva e adeguata ricognizione interna all'Amministrazione regionale delle risorse umane idonee alla definizione e al raggiungimento dei medesimi obiettivi che dovrebbe conseguire il gruppo di lavoro da costituire, e ciò in osservanza al modello di contenimento della spesa da perseguire;

se siano già state individuate le istituzioni, gli enti esterni al livello regionale e, nel caso in cui ciò fosse già avvenuto, quali siano le strutture o i dipartimenti valutati, di quali Università, e quali le figure professionali e/o accademiche selezionate».

LUPO - CRACOLICI- GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO - DE DOMENICO

N. 1273 - Chiarimenti urgenti circa il pagamento delle spese sanitarie legate alla degenza in strutture ospedaliere pubbliche regionali con riferimento ai cittadini italiani residenti all'estero.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la salute è un diritto riconosciuto a tutti secondo quanto prevede l'art. 32 della Costituzione della Repubblica italiana;

il Servizio sanitario nazionale (SSN) è un sistema di strutture e servizi che hanno lo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie;

considerato che:

il trend legato all'immigrazione giovanile è in forte aumento a causa della mancanza di prospettive che offre il nostro Paese, come certificato dagli ultimi dati statistici ufficiali;

sovente, i genitori costretti a separarsi dai figli che intraprendono nuovi percorsi all'estero, sostengono questo passaggio anche a livello economico se necessario;

si sono verificati casi in cui giovani italiani, rientrati in Sicilia dall'estero per brevi periodi, hanno avuto urgenza di recarsi al Pronto soccorso territoriale più vicino;

eseguiti i primi accertamenti e trasferiti per essere ricoverati d'urgenza in strutture pubbliche di secondo livello che esplicano le funzioni di accettazione in emergenza - urgenza per il trattamento delle patologie acute ad elevata complessità, hanno trascorso il tempo necessario in reparto per essere esaminati come prevede la prassi;

altresì, al momento delle dimissioni dal reparto ospedaliero in cui sono stati ricoverati, giovani senza reddito, studenti, nullatenenti trasferiti all'estero da pochi anni per ragioni di opportunità, sono stati trattenuti presso la struttura fino a quando qualcuno, sovente i loro genitori, hanno pagato le spese sanitarie legate al periodo di degenza in ospedale;

tale trattamento ingiustificato si scontra con un sistema sanitario i cui principi fondamentali sono l'universalità, l'uguaglianza e l'equità;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti avvenuti;

se non ritengano opportuno rimborsare le spese sanitarie legate alla degenza in strutture ospedaliere pubbliche del territorio regionale con riferimento ai cittadini italiani residenti all'estero».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1274 - Iniziative urgenti per garantire la sicurezza stradale della SS 624 Palermo - Sciacca.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la strada statale n. 624 Palermo - Sciacca rappresenta un'importante via di collegamento tra il capoluogo e l'entroterra;

considerato che:

la SS 624 presenta evidenti segni di cedimenti ed irregolarità del manto stradale, aggravati dall'assenza di un sistema di drenaggio dell'acqua piovana, che la rendono soggetta ad allagamenti;

la precarietà delle condizioni della strada in questione è piuttosto accentuata nel tratto lungo il viadotto Fratantoni, all'altezza del Comune di Piana degli Albanesi (PA), ove in un'area divenuta una discarica a cielo aperto si possono facilmente vedere i piloni degradati in cui affiorano le griglie di ferro sottostanti;

le criticità riguardano anche i sottopassi pedonali lungo il tratto stradale, che risultano fatiscenti a causa di infiltrazioni d'acqua che hanno aperto delle evidenti crepe nelle pareti;

sono necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare standard minimi di sicurezza per quanti attraversano la SS 624;

la messa in sicurezza del territorio deve essere una priorità nella zona circostante la SS 624, attraverso interventi contro il dissesto idrogeologico mirati a scongiurare il rischio frane;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità esposte;

se non ritengano opportuno sollecitare l'ANAS affinché vengano posti in essere interventi di manutenzione straordinaria lungo la SS 624, per garantire la sicurezza stradale di quanti la percorrono».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1275 - Mancata destinazione di risorse finanziarie finalizzate all'esercizio delle 'funzioni proprie' al Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com) siciliano.

- Assessore Economia

De Domenico Francesco; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

«All'Assessore per l'economia, premesso che:

le disposizioni della recente delibera 52/20, emanata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) il 13 febbraio 2020 e finalizzata a dare 'concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli artt. 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e successive modificazioni', si riferiscono alla consultazione referendaria del 29 marzo 2020, relativa al testo di legge costituzionale recante 'Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari' e si applicano nei confronti

dell'emittenza privata - intendendosi per tale coloro che siano fornitori di servizi media audiovisivi ed emittenti televisive ed emittenti radiofoniche - e della stampa quotidiana e periodica;

in base a quanto disposto dalla suddetta delibera, nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del provvedimento e la data di chiusura della campagna referendaria, gli spazi che ciascuna emittente televisiva o radiofonica nazionale privata dedica alla comunicazione politica sul tema referendario nelle forme previste dall'art. 4, comma 2, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, devono essere ripartiti in due parti 'uguali' tra i soggetti favorevoli e quelli contrari al quesito referendario;

l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) è tenuta a procedere alla verifica dell'effettivo rispetto del pluralismo e, in particolare, della parità di trattamento tra le posizioni favorevoli e quelle contrarie al quesito referendario;

in base a quanto si apprende da recenti notizie di stampa, il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com.), che opera quale organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), ha evidenziato la mancata assegnazione da parte della Regione siciliana, delle risorse necessarie a svolgere la funzione di vigilanza e di accertamento in merito al rispetto della par condicio in occasione del referendum del 29 marzo 2020;

in base a quanto si apprende da suddette notizie, il presidente del Co.re.com siciliano ha sottolineato come la piena attuazione della delibera 52/20 dell'Agcom richieda un impegno 'attivo e promozionale' del Comitato, che deve necessariamente coesistere con le iniziative avviate dai soggetti interessati;

nelle scorse settimane l'Agcom ha constatato 'l'assoluta inadeguatezza' dello spazio assicurato fino ad ora dalle emittenti radiotelevisive sul territorio nazionale in relazione al referendum confermativo del testo di legge di modifica degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione, stabilendo che la materia referendaria venga trattata in modo adeguato e secondo le disposizioni di legge;

a differenza di quanto avvenuto nelle altre Regioni italiane, la Sicilia non ha ancora ottemperato al dovere di corrispondere al Co.re.com le risorse necessarie ad esercitare le 'funzioni proprie', e dunque il ruolo di controllo e di vigilanza sull'informazione e sulla par condicio in vista della tornata referendaria del 29 marzo 2020;

per sapere se l'Assessorato non ritenga opportuno procedere tempestivamente allo stanziamento delle risorse dovute al Co.re.com. per l'esercizio delle funzioni proprie, con particolare riferimento alla funzione di controllo del rispetto della par condicio in occasione della campagna referendaria del 29 marzo 2020».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Annunzio di interpellanze

N. 256 - Futuro dei lavoratori di Riscossione Sicilia e delle entrate della Regione.
- Assessore Economia

De Domenico Francesco; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

«*All'Assessore per l'economia, premesso che:*

l'art. 28 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 e successive modificazioni, prevede la liquidazione di Riscossione Sicilia, società che, in virtù dello Statuto speciale della nostra Regione, ha svolto l'attività di riscossione delle imposte nella nostra Regione con le stesse funzioni svolte da Equitalia nel resto del paese;

in virtù dell'assorbimento delle funzioni e del personale di Equitalia da parte della Agenzia della Entrate-Riscossione si è posto il medesimo problema per la società Riscossione Sicilia;

in particolare, l'art. 28, l comma 1, prevede che: 'Il Governo della Regione è autorizzato ad avviare le procedure di liquidazione di Riscossione Sicilia S.p.A., in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, previa stipula, entro il 31 dicembre 2019, di apposita convenzione con il Ministero dell'economia che assicuri il mantenimento dei livelli occupazionali del personale con contratto a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2016 presso la stessa società. Se entro tale data la convenzione non dovesse essere stipulata, il Governo della Regione è autorizzato ad avviare le procedure per la costituzione di un nuovo soggetto giuridico strategico nelle forme più appropriate che possa essere intestatario della convenzione ministeriale per la riscossione dei tributi e delle imposte nella Regione.';

il termine del 31 dicembre 2019 risulta dalla modifica del precedente termine fissato dalla legge al 31 dicembre 2018, per effetto dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale n. 1/2019 art. 7, che, peraltro, ha aggiunto il secondo comma dell'art. 28;

da quanto si apprende da tutte le sigle delle organizzazioni sindacali appare quantomeno singolare che a oltre due mesi dalla scadenza della proroga il Governo non sia stato in grado di esprimere una posizione sulla vicenda;

di fronte all'attuale e drammatica situazione di stallo in cui si trova Riscossione Sicilia S.p.A., unitariamente, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, Fisac Cgil, Fabi, First Cisl, Ugl credito, Uilca, Unisin hanno indetto lo stato di agitazione nel periodo del pagamento della rata di rottamazione reclamando certezza sul futuro occupazionale dei lavoratori, posto che lo stipendio è stato loro garantito solo fino al prossimo giugno;

dalle denunce sindacali emerge con chiarezza la situazione preoccupante in cui versa il servizio di riscossione delle imposte e dei tributi siciliano, addebitabile anche all'assenza del necessario collegamento (se non al contrasto esistente) tra i soggetti istituzionali deputati alla risoluzione degli annosi problemi che a tutt'oggi impediscono, di fatto, la buona operatività del servizio di riscossione;

negli ultimi anni, la gestione della società è stata caratterizzata da un atteggiamento liquidatorio se non prefallimentare, atteso che il numero dei dipendenti della società è passato da oltre 1.400 a 685, tutti i presidi territoriali sono stati chiusi, salvo che nei capoluoghi di Libero Consorzio comunale e in pochi grossi Comuni Città metropolitana, ma con aperture saltuarie, non c'è stato alcun investimento in infrastrutture né in innovazione tecnologica, sebbene il settore sia caratterizzato da alti contenuti informatici, né si è investito nella formazione dei dipendenti;

nonostante tutto, comunque, la Società ha garantito nel 2019, alle casse regionali 770 milioni e gestito i ripetuti interventi normativi sulla rottamazione delle cartelle di pagamento;

il piano di revisione periodica delle partecipazioni regionali anno 2019 approvato con delibera di Giunta n. 492 del 30 dicembre 2019, prevede per le partecipate la percentuale di riduzione delle spese di amministrazione e gestione al 5% annuo e la chiusura delle liquidazioni al 30 giugno 2020;

in base a quanto si apprende dalle organizzazioni sindacali, il presidente del Consiglio di amministrazione Vito Branca avrebbe sottolineato nei ripetuti incontri l'impossibilità di far fronte alle spese correnti già a far data dal prossimo mese di giugno;

per conoscere:

quali siano stati i motivi ostativi della piena attuazione della legge regionale 11 agosto 2017 n. 16 e successive modificazioni, che ha previsto la transizione delle funzioni e del personale di Riscossione Sicilia S.p.A. all'Agenzia delle Entrate-Riscossione;

a che punto di avanzamento l'Assessorato è giunto in ordine agli atti prodromici alla stipula della convenzione prevista dalla legge;

come l'assessorato intenda affrontare questa emergenza occupazionale e quindi quale destino aspetta i dipendenti di Riscossione Sicilia e la legge di stabilità regionale, atteso che i tempi, lasciati scorrere con inerzia, oggi diventano stringenti».

DE DOMENICO - CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 257 - Iniziative volte a garantire lo sblocco per l'accesso al credito delle imprese tramite la CRIAS.

- Assessore Economia

Lupo Giuseppe; Catanzaro Michele; Dipasquale Emanuele

«All'Assessore per l'economia, premesso che la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane (CRIAS) è da tempo attraversata da una condizione di criticità gestionale che si riflette sulla concreta erogazione in favore delle imprese siciliane in ragione dell'adeguamento del fondo di gestione della Crias ai dettami del decreto legislativo n. 118 del 2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili;

specificamente l'operato della Crias, in ragione delle restrittive disposizioni finanziarie, si è di fatto bloccato, non provvedendo ad evadere le pratiche ed erogare il credito, con immediati danni alle imprese artigiane che, nel frattempo, si sono esposte con la sottoscrizione di compromessi di acquisto o stato di avanzamento dei lavori;

considerato che:

con l'art. 1 della l.r. n. 10 del 2018 si è proceduto all'accorpamento di Ircac e Crias strutturando l'Irca e che tale riforma, sebbene annunciata come una misura di rilancio del sistema economico e del credito, ha finito, più che razionalizzare gli interventi, per bloccare il sostegno alle imprese;

il quadro di criticità in cui versa la Crias è stato ampiamente sottolineato, anche in sede di tavoli in Assessorato, dalle organizzazioni datoriali quali la Cna, Casartigiani, Confartigianato e Clai;

sono quasi 80mila le imprese artigiane che fanno ricorso allo strumento del credito agevolato della Crias, e il perdurare di questa situazione rischia di determinare una paralisi del nostro tessuto produttivo;

lo sblocco del difficile contesto sopra delineato è fondamentale per il possibile rilancio dell'economia siciliana, già fortemente attraversata da una crisi per assenza di adeguate infrastrutture, scarsa capacità di spesa dei fondi strutturali, nonché per l'annosa questione relativa alla condizione di insularità;

per conoscere se e quali misure urgenti, alla luce degli incontri svoltosi con le organizzazioni datoriali e stante la gravità della situazione rappresentata, siano state attivate in favore della Crias, allo scopo di consentire lo sblocco del credito in favore delle imprese artigiane e rilanciare il nostro tessuto produttivo isolano».

LUPO - DIPASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 322 - Controllo e monitoraggio del settore agricolo durante il periodo della raccolta dei prodotti.

Di Mauro Giovanni; Tamajo Edmondo; Compagnone Giuseppe
Presentata il 26/02/20

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

secondo quanto afferma la Coldiretti, sulla base del rapporto sulla criminalità in agricoltura, i furti dei prodotti agricoli sono in costante crescita; dalle arance alle olive, dalle mimose agli ortaggi, dall'uva Italia all'uva da mosto, compresi i capi di bestiame, oggetto di un allarmante ritorno dell'abigeato. Le stime riferiscono di un danno pari a 300 milioni di euro all'anno, che finisce sul mercato nero ed alimenta i canali dell'abusivismo e dell'illegalità;

i predoni delle campagne fanno razzia di tutti i prodotti agricoli che la nostra terra di volta in volta produce, e abusivamente rivendono la pregiata refurtiva nelle strade delle nostre città. Le produzioni di olive locali, ad esempio, andrebbero sorvegliate di notte e scortate durante i trasferimenti nei frantoi, quasi fossero beni preziosi da proteggere dalle frequenti azioni criminose. Il fenomeno dei furti di alveari, ad esempio, nel giro di pochi anni, ha assunto dimensioni nazionali con intensità e frequenze mai viste in passato;

a sollevare l'attenzione generale sull'incremento di questo particolare furto è la FAI - Federazione Apicoltori Italiani, dietro il quale, riferiscono i rappresentanti degli apicoltori, si celerebbe l'ombra di una vera e propria criminalità organizzata, capace delle accortezze necessarie per sottrarre

sistematicamente interi allevamenti di api. Ciò lascia presupporre la diffusione di un mercato 'giallo - nero', nel quale le preziose arnie rubate divengono facile oggetto di ricettazione, generando un danno economico rilevante a quanti abbiano investito risorse e tempo nell'allevamento di questi preziosi insetti. Di non meno rilievo è il disastro ambientale che produce il furto di api, venendo a mancare, nei territori depredati, l'impollinatura necessaria al ciclo di produzione agricola;

CONSIDERATO che:

già nel 2018, in occasione della visita in Fiera alla Fattoria dell'allora Ministro degli interni Matteo Salvini, Coldiretti denunciava le razzie che si moltiplicano nei campi italiani;

sono preoccupanti le condizioni di lavoro e di vita nelle aree rurali siciliane, dove gli agricoltori vivono, loro malgrado, una quotidianità da far west, fatta di furti di prodotto, alberi, mezzi agricoli, racket e abigeato;

il fenomeno della micro e macro-criminalità nelle aree rurali siciliane è divenuto pressante e pericoloso per la stessa incolumità degli agricoltori e, in questo scenario di strisciante diffusione dell'illegalità e clima di pericolosa incertezza, le aziende corrono il forte rischio di perdere competitività;

negli ultimi tempi si è registrata un'impennata di fenomeni criminali che colpiscono e indeboliscono il settore agricolo e che non si tratta più di sporadiche azioni isolate, quanto piuttosto di organizzazioni capaci di realizzare furti sistematici, mettendo in ginocchio aziende, specie se di piccole o medie dimensioni;

si assiste alla 'stagionalità' delle attività criminose nelle campagne, perché squadre ben organizzate rubano l'uva da tavola da agosto ad ottobre, le mandorle a settembre, le ciliegie a maggio, tagliano i ceppi dell'uva da vino a marzo/aprile, rubano le olive da ottobre a dicembre, gli ortaggi e i furti di alveari tutto l'anno, dimostrando che alla base dei furti ci sono specifiche richieste di prodotti redditizi perché molto apprezzati dai mercati, rubano gli ulivi monumentali perché qualcuno evidentemente li ricerca. I furti sono praticamente quotidiani, tanto da aver spinto alcuni agricoltori ad organizzarsi con ronde notturne e diurne;

proprio qualche giorno fa, l'8 febbraio 2020, avveniva un furto nelle campagne di Campobello di Licata (AG) dove ignoti sono riusciti ad entrare in un appezzamento di terreno e portare via un trattore dal valore di circa 40 mila euro;

l'escalation dei descritti fenomeni criminosi non solo colpisce e indebolisce l'intero settore agricolo, ma, altresì, mette a rischio la salute dei cittadini, con l'immissione nel mercato di prodotti non controllati o, nel caso di capi di bestiame, frutto della macellazione clandestina senza le necessarie garanzie sanitarie,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere ogni utile iniziativa, finalizzata a prevenire il fenomeno dei furti di prodotti agricoli descritto, promuovendo un'attività di complessiva implementazione dei servizi di controllo del territorio rurale siciliano, attraverso il concorso di organi di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, corpi speciali, Polizia locale e, a livello regionale, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste;

a sensibilizzare gli agricoltori circa l'importanza di denunciare, per analizzare dove si registrino in più larga misura i fenomeni criminosi, quando avvengono i furti, quali siano mezzi e i prodotti maggiormente appetibili e come sia strutturata la filiera' della ricettazione;

ad assumere ogni iniziativa con il Governo nazionale per il superamento della condizione di solitudine in cui versano gli agricoltori siciliani, vessati dalle azioni criminose condotte in loro danno, invertendo l'attuale tendenza allo smantellamento dei presidi e delle forze di sicurezza presenti sul territorio, ma anche incentivando l'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire il controllo capillare del territorio e garantire la sicurezza dei cittadini che vivono nelle aree rurali».

DI MAURO - TAMAJO - COMPAGNONE

N. 323 - Controllo del settore e del territorio per la salvaguardia dell'agroalimentare.
Di Mauro Giovanni; Tamajo Edmondo; Compagnone Giuseppe
Presentata il 26/02/20

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il quadro della situazione economica della Sicilia è più che mai sconcertante: nel 2019 l'economia regionale ha registrato ulteriori segnali di indebolimento;

nella prima parte del 2019 è proseguita la riduzione dell'occupazione iniziata alla fine dello scorso anno. Il numero di occupati, nella media del semestre, si è ridotto di circa 15.600 unità rispetto allo stesso periodo del 2018 (-1,1 per cento); il calo è stato più marcato che nel resto del Mezzogiorno (-0,4 per cento) e si confronta, invece, con un incremento rispetto alla media nazionale (0,5 per cento). La riduzione del numero di occupati, che è stata particolarmente elevata nel settore delle costruzioni, ha interessato anche gli altri principali settori di attività economica ad eccezione dell'agricoltura. La flessione dell'occupazione riguarda sia gli uomini sia le donne ed è dipesa dalla diminuzione del numero dei lavoratori autonomi, a fronte di un lieve aumento dei dipendenti;

l'indebolimento dell'economia nazionale e mondiale produce effetti negativi sul percorso di crescita della Sicilia che vede peggiorare le stime e le previsioni elaborate già a Luglio 2019 con riferimento allo stesso anno (da 0.2 % a 0.4 %) e al 2020 (da 0.4 % a 0.1 %), rimandando solo al biennio successivo un processo di irrobustimento dell'economia;

CONSIDERATO che:

l'andamento climatico avverso, con il 60% in più rispetto all'anno precedente di eventi estremi fra tempeste di pioggia, neve, vento, trombe d'aria e grandine, taglia i raccolti in Italia nel 2019. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti diffusa in occasione del summit di Davos sulla base dei dati Eswd, che ne ha rilevati durante l'anno ben 1669 lungo tutta la Penisola con pesanti conseguenze sull'economia, sul lavoro e sull'ambiente. La produzione agricola si è ridotta dell'1,3%, secondo l'Istat ma il calo - sottolinea la Coldiretti - sale al 2,4% per i vegetali, con punte del -12% per il vino, particolarmente sensibile alle condizioni meteo;

il 2019 è stato in Italia il quarto anno più caldo dal 1800, con una temperatura superiore addirittura di 0,96 gradi rispetto alla media di riferimento, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr; ma, a pesare, è anche la più elevata frequenza di fenomeni estremi con sfasamenti stagionali,

precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. L'eccezionalità degli eventi atmosferici - evidenzia Coldiretti - è ormai diventata la norma anche in Italia, tanto che siamo di fronte ad un'evidente tendenza alla tropicalizzazione. L'agricoltura - continua la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, con una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro, nel corso del decennio, tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali;

RILEVATO che:

l'agricoltura siciliana ed italiana si sia profondamente rinnovata: è cresciuta ed ha saputo valorizzare in particolar modo le produzioni vegetali di più alto pregio, che hanno permesso all'Italia di conquistare un ruolo guida tra i Paesi agricoli dell'Europa. Nel 2018, il valore aggiunto dell'agricoltura italiana è stato stimato in 32,2 miliardi di euro; quello della Francia in euro 32,1 miliardi; della Spagna in euro 30,2 miliardi e della Germania in 16,8 miliardi. Questo valore aggiunto è il risultato di produzioni importanti per quantità e qualità;

gli ottimi risultati dell'attività di contrasto alle frodi agroalimentari confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie ancora larghe della legislazione oramai superata e comunque non adeguata a fronteggiare organizzazioni criminali che oggi si avvalgono di mezzi e strutture tecnologiche, particolarmente sofisticate e che agiscono su base transnazionale; ponendo, al centro della tutela repressiva, nuovi valori come quelli identitari del patrimonio agroalimentare, che racchiude in sé non solo le tradizioni, ma che rappresenta anche la sintesi dei saperi e delle capacità creative ed innovative del mondo produttivo;

occorre fare chiarezza al più presto, perché episodi di frode mettono a rischio il successo del prodotto agroalimentare siciliano ed italiano più venduto all'estero, dove il vino ha messo a segno nel 2019 il record di circa 6,4 miliardi di esportazioni, con un aumento del 4% secondo le prime proiezioni;

per questo è indispensabile oggi più che mai conoscere la provenienza dei prodotti agricoli e preferire le Dop e le Igp in grado di garantire la qualità;

dopo il grande percorso di crescita qualitativa che ha portato il vino della nostra terra alla conquista di ripetuti successi, occorre insistere sulla strada della tolleranza zero nei confronti di episodi che causano un danno economico e di immagine gravissimo anche all'estero;

occorre tutelare un settore strategico che offre opportunità di lavoro per 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in campi, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse e di servizio, per un fatturato che ha superato nel 2019 la quota record di oltre 11 miliardi, grazie alla crescita in valore di export e consumi nazionali;

PRESO ATTO che:

in questi giorni è avvenuta la distruzione di 20 mila chilogrammi di limoni, di origine turca, sequestrati qualche giorno fa ad un importatore siracusano, poiché non presentavano le caratteristiche idonee all'immissione al consumo, come stabilito dalla normativa comunitaria prevista dal Regolamento UE 543/2011;

oltre ai limoni sequestrati e distrutti, gli ispettori fitosanitari dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, il 20 gennaio scorso hanno

ispezionato, al porto del capoluogo siciliano, un trailer di melograni (*Punica granatum*) proveniente dalla Tunisia e corredato di certificazione fitosanitaria del Servizio fitosanitario della Tunisia. All'apertura del trailer alla presenza dello spedizioniere doganale incaricato e dei funzionari dell'Agenzia delle dogane, il carico di melograni, contenuti in circa 52 cassette per 25.000 chili complessivi netti, risultava non conforme all'ingresso in territorio europeo per la presenza diffusa di organismi nocivi;

CONSIDERATO che secondo le stime della Regione, sono stati effettuati ben 2.950 controlli presso porti, aeroporti, grande distribuzione organizzata, mercati all'ingrosso e magazzini; circa 20 mila analisi di laboratorio e oltre 166 le intercettazioni di vegetali e prodotti vegetali non conformi alla vigente normativa europea in materia di barriere fitosanitarie,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a predisporre un'immediata azione al fine di relazionare sul movimento dei prodotti agricoli in entrata nel territorio siciliano, informando sugli esiti delle verifiche effettuate alla data di ingresso, affinché il Governo medesimo possa attuare una politica volta a tutelare i prodotti della nostra terra e a garantire tutto il settore dell'agrumicoltura in primis siciliana e nazionale, tutelandola dall'invasione di Paesi terzi;

a trovare soluzioni per soddisfare le istanze di innovazione di un'imprenditoria agricola impegnata sul fronte dell'ammodernamento delle proprie strutture e di una crescita competitiva delle proprie produzioni;

ad attivarsi per l'avvio di avviare una seria interlocuzione tra il Governo nazionale e la Commissione Europea affinché quest'ultima si impegni ad intraprendere una politica di tutela e di sostegno economico delle produzioni agricole locali».

DI MAURO - TAMAJO - COMPAGNONE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

52622

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

ARS	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
13 MAG. 2020	
Vice Segretaria Generale Area Istituzionale	

L'ASSESSORE

Prot. 43338 /GAB

Palermo, 13 MAG. 2020

Oggetto: *Interrogazione n. 981 dell'On.le Rizzotto Antonino – Risposta scritta: “Iniziativa urgente finalizzate a garantire ai dipendenti regionali, assunti ex l.r. 11/90, il diritto ad avere ricongiunto gratuitamente, ai fini dell'indennità di buonuscita, il periodo di servizio pre-ruolo”.*

All'Onorevole Rizzotto Antonino
c/o A.R.S.
90100 - Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0003204
Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **14 MAG 2020** L'addetto *C*

e, p.c. Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2 – Unità Operativa A2.1
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

In riferimento alla interrogazione di cui in oggetto si rappresenta quanto segue sulla base degli elementi informativi forniti, su richiesta della Scrivente, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale.

Il Fondo Pensione Sicilia opera in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare n. 6607 del 9/4/2004 del Dipartimento del Personale, dei Servizi Generali, di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza del Personale, che espressamente recita:

“Ai fini di previdenza verrà computato senza alcun onere a carico dell'interessato il periodo 1/1/1991 – 29/9/1993 in quanto solo per tale periodo gli emolumenti erogati sono stati assoggettati alle ritenute previdenziali. Il riconoscimento del servizio a tempo determinato effettuato nel periodo 1989/1990, al termine del quale era prevista l'erogazione del trattamento di fine servizio, avverrà con riscatto a titolo oneroso qualora tale indennità non sia stata richiesta entro il termine di prescrizione del diritto (Artt. 2935 e 948 C.C)”.

if

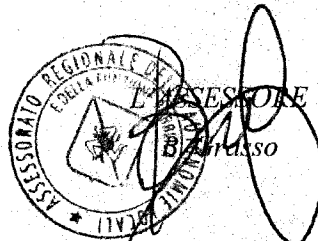
Il Fondo Pensione, per effetto della suddetta circolare, su domanda (da presentare in costanza di servizio) riconosce ai fini previdenziali, ai dipendenti assunti ex L.R. n. 11/90:

a) senza onere il servizio preruolo prestatato con contratto a tempo indeterminato (coperto da contributi ai fini della buonuscita).

b) con onere il servizio prestatato con contratto a tempo determinato, previa dichiarazione di responsabilità degli interessati che per il medesimo periodo non abbiano percepito il trattamento di fine rapporto che sarebbe loro spettato come da contratto a tempo determinato.

Circa il fatto che il servizio preruolo ai fini della buonuscita possa essere riconosciuto senza onere solo in presenza della relativa copertura contributiva, si richiama, inoltre, la sentenza della Corte di Cassazione n. 9956 del 2018.

Tanto si rappresenta rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.



S 24529

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

UFFICIO DI GABINETTO

ARS	Assemblea Regionale Siciliana
	Segretariato generale
13 MAG. 2020	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. 43350/GAB

Palermo, 13 MAG. 2020

Oggetto: *Interrogazione n. 1102 dell'On.le De Luca Antonino - Risposta scritta - "Chiarimenti in ordine alle iniziative che il Governo intende assumere sullo stato di agitazione proclamato dal personale dipendente della Regione Siciliana" - Risposta.*

All'Onorevole De Luca Antonino
c/o A.R.S.
90100 - Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0003205

Prot. n.

Class. **AULAPG**

e, p.c.

Presidenza Regione - Segreteria Generale

Area 2 - Unità Operativa A2.1

Via Generale Magliocco, 46

90141 - Palermo

Data 14 MAG 2020

L'addetto ce

In riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, sulla base delle informazioni fornite dall'ARAN Sicilia e dal Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, si rassegna, per ciascuna delle questioni poste, quanto segue:

- Alla Commissione Paritetica, istituita con l'art. 16 del CCRL 2016-2018, le parti negoziali hanno concordato di rimettere lo svolgimento di una approfondita attività istruttoria propedeutica allo sviluppo di un nuovo sistema di classificazione del personale non dirigenziale del comparto di contrattazione, mediante l'individuazione di un modello idoneo a valorizzare le competenze professionali e ad assicurare una migliore gestione dei processi lavorativi, così da bilanciare le esigenze dei dipendenti e quelle dell'Amministrazione.
- La Commissione che, secondo quanto previsto dallo stesso art. 16 del CCRL, a conclusione dei suoi lavori, formulerà delle proposte organiche alle parti negoziali, si è insediata, a seguito della designazione dei componenti, l'8 luglio 2019. Si è poi riunita il 18 luglio e il 27 dicembre 2019 e il 13 gennaio 2020 ed è già stata nuovamente convocata per il 17 febbraio p.v..
- La Commissione, dunque, procederà nell'attività istruttoria prevista dal CCRL, verificando durante lo svolgimento dei lavori il fabbisogno finanziario connesso all'eventuale proposta di riclassificazione.

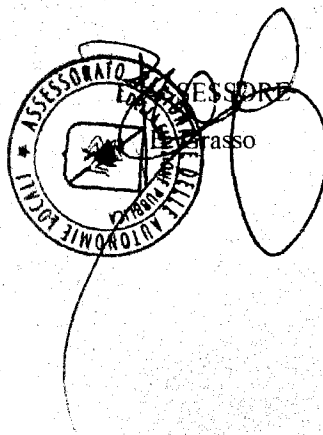
- La contrattazione collettiva regionale integrativa per la ripartizione delle risorse del fondo risorse decentrate (ex FAMP art. 87 C.C.R.L. 2002/2005) – art. 90 C.C.R.L. 2016-2018 si è conclusa positivamente con la sottoscrizione, in data 09.12.2019 dell'Ipotesi di accordo e in data 27/12/2019 dell'Accordo definitivo, dopo il previsto controllo della Ragioneria Generale della Regione.

- Il rinnovo del CCRL del personale dell'area dirigenziale è stato caratterizzato dall'esigenza di ridefinire in maniera totalmente innovativa le nuove regole contrattuali alla luce della correlata evoluzione normativa di livello nazionale regionale nel frattempo intervenuta. Inoltre l' Aran Sicilia ha fatto riferimento, per espressa indicazione del Governo regionale, al CCNL dell'area delle Funzioni centrali e pertanto ha avuto la necessità di seguirne gli sviluppi. I lavori, mai interrotti, come dimostrano le tre riunioni sindacali svoltesi nei primi mesi del 2019, sono ripresi dopo la sottoscrizione dell'Ipotesi del CCNL, dell'Area delle Funzioni centrali, avvenuta nel luglio 2019. Dopo sei incontri sindacali, svolti tra ottobre e dicembre, il 30 dicembre 2019 si è pervenuti alla sottoscrizione dell'Ipotesi di CCRL.

- Quanto ai diversi rilievi su mancati pagamenti IVC, arretrati ed altro, si rassegna che medio tempore si è provveduto alle relative liquidazione. Laddove si riscontrino eventuali singoli pagamenti non ancora evasi, ciò dipende da situazioni specifiche anche legate a carenza di documentazione.

- In ordine alla “mancata sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro dell'area della dirigenza a seguito dell'emanazione del nuovo regolamento” si rappresenta che si è provveduto per garantire la continuità amministrativa degli Uffici regionali a diramare le opportune direttive ai Dirigenti generali (delibera di Giunta regionale n.527 del 20/12/2018) nella considerazione dell'iter procedimentale richiesto per l'adozione del regolamento di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali approvato con il D.P.Reg. n.12 del 27/06/2019 pubblicato nella GURS n.33 del 17/09/2019. A seguito della pubblicazione del citato regolamento si sono attivate prontamente da parte dei Dirigenti Generali le procedure ordinarie di conferimento degli incarichi dirigenziali delle nuove strutture organizzative, pubblicando gli atti di interpello.

Tanto si rassegna, sulla base degli elementi informativi acquisiti, rimando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.



✱

S. Vito

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

L'ASSESSORE

Prot. h3 339 /GAB

Palermo, 13 MAG. 2020

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
13 MAG. 2020
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Oggetto: *Interrogazione n. 1057 dell'On.le Cannata Rossana – Risposta scritta: "Chiarimenti in ordine al rinnovo del C.C.R.L. per il personale del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli enti regionali cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000 n. 10 per il triennio giuridico ed economico 2016/18" - Risposta.*

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0003206
Prot. n.
Data 14 MAG. 2020

AULAPG
Class.
L'addetto g

All'Onorevole Cannata Rossana
c/o A.R.S.
90100 - Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

e, p.c. Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2 – Unità Operativa A2.1
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

In riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, sulla base delle informazioni fornite dall'ARAN Sicilia e dal Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, si rassegna quanto segue:

Dal testo dell'interrogazione si desume che la stessa è finalizzata ad acquisire informazioni circa l'intenzione "di avviare e in quali tempi, percorsi mirati di valorizzazione dell'esperienza maturata al fine di garantire miglioramenti economici e di carriera per il personale, con particolare riferimento a quello appartenente alla categoria A e alla Categoria B".

Al riguardo si precisa il CCRL per il personale del comparto non dirigenziale, relativo al triennio 2016/2018, è stato sottoscritto definitivamente il 9 maggio 2019, dopo avere acquisito il positivo giudizio di certificazione della Corte dei Conti.

Relativamente al trattamento economico, il nuovo CCRL ha attribuito al personale di tutte le categorie un incremento dello stipendio tabellare e dell'indennità di amministrazione e ha inoltre previsto, all'art. 22, una progressione economica all'interno di ciascuna categoria che, nel limite

h

delle risorse disponibili, potrà essere riconosciuta a una quota limitata di dipendenti, previo superamento di un percorso formativo, con esame finale, la cui organizzazione e gestione si attestano alla competenza dell'Amministrazione chiamate a dare applicazione al CCRL.

Per quanto concerne l'ordinamento professionale, le parti negoziali hanno concordato sull'opportunità di un processo di innovazione del sistema di classificazione del personale, mediante l'individuazione di un modello idoneo a valorizzare le competenze professionali e ad assicurare una migliore gestione dei processi lavorativi, così da bilanciare le esigenze dei dipendenti e quelle dell'Amministrazione.

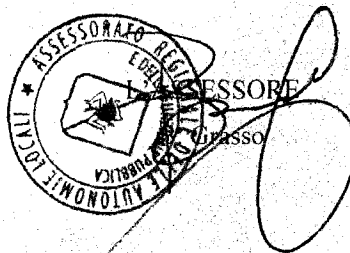
Hanno poi convenuto che per raggiungere il predetto scopo fosse necessaria un'approfondita fase istruttoria, onde acquisire ed elaborare tutti gli elementi di conoscenza sull'attuale sistema di classificazione professionale, nonché verificare le possibilità di una sua evoluzione e convergenza con le finalità sopra indicate.

Lo svolgimento di detta complessa e articolata attività istruttoria è stato quindi rimesso un' apposita Commissione paritetica, istituita con l'art. 16 del CCRL ove sono individuati i suoi specifici compiti, tra i quali: la verifica della declaratorie di categorie in relazione ai cambiamenti dei processi organizzativi e gestionali e dei contenuti dei profili professionali in relazione ai nuovi modelli organizzativi; l'analisi di alcune specificità professionali, ai fini di una loro valorizzazione, anche attraverso le previsioni di specifiche sezioni contrattuali; l'analisi degli strumenti per sostenere lo sviluppo delle competenze professionali e per riconoscere, su base selettiva, il loro effettivo accrescimento.

La Commissione, che secondo quanto previsto dallo stesso art. 16 del CCRL, a conclusione dei suoi lavori formulerà delle proposte organiche alle parti negoziali, si è insediata, a seguito delle designazione dei componenti, l'8 luglio 2019. Si è poi riunita il 18 luglio e il 27 dicembre 2019 e il 13 gennaio 2020 ed è già stata nuovamente convocata per il 17 febbraio p.v.

La Commissione procederà, quindi, nell'attività istruttoria prevista dal CCRL, verificando durante lo svolgimento dei lavori il fabbisogno finanziario connesso all'eventuale proposta di riclassificazione.

Tanto si rassegna, sulla base degli elementi informativi acquisiti, rimando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.



5 26639

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale del Turismo
dello Sport e dello Spettacolo
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE
SEGRETERIA TECNICA

Prot. 1722/G-AB

Palermo, li 12 MAG. 2020

OGGETTO: Interrogazione n. 1211 - Chiarimenti in ordine alla nomina del Presidente della
Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana” - Onorevole Schillaci Roberta e altri.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
0003163
Prot. n. 13 MAG 2020
Data
Class.
L'addetto AULAPG

- All' On.le Schillaci Roberta
rschillaci@ars.sicilia.it
- All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it
- Alla Segreteria Generale
Area 2 Unità Operativa A2.1
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
uoars.sg@certmail.regione.sicilia.it

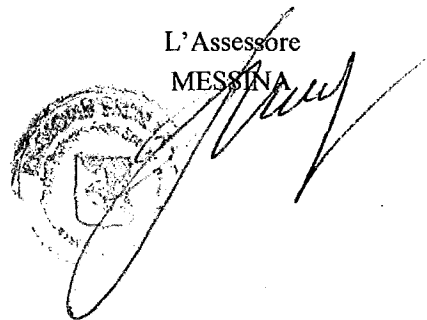
Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, in relazione alle attività poste dal Governo regionale in seguito alle dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, avvenute giusta nota prot. n. 10399 del 10.12.2019 ed accolte con nota Assessoriale prot. n. 4477 del 12.12.2019, si relaziona quanto segue.

Con riferimento alla richiesta relativa a *“quali misure e/o azioni stiano ponendo in essere per addivenire alla nomina di un presidente di provata affidabilità e capacità manageriali con esperienza nel settore”* si rappresenta che, sulla base di quanto previsto dalle norme statutarie della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana e nella considerazione che le dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione non hanno comportato la decadenza dell'Organo collegiale, in quanto regolarmente costituito dalla metà più uno dei suoi componenti), in data 17 gennaio 2020 si è provveduto alla designazione della dott.ssa Maria Elena Volpes – dirigente regionale in quiescenza – quale nuovo Presidente del suddetto Organo. Il soggetto designato ha provveduto a trasmettere la prescritta documentazione con note assunte al protocollo dell'Ufficio di Gabinetto dall'Assessorato regionale per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo n. 191/Gab del 22 gennaio 2020 marzo 2019, e n. 211/Gab del 22 gennaio 2020, ed a tal fine con nota prot. n. 215/Gab del 22 gennaio 2020 la competente Segreteria

Tecnica ha provveduto a trasmettere all'Assessore l'attestazione di rito in ordine all'avvenuta verifica dei requisiti posseduti dalla dott.ssa Maria Elena Volpes. Con nota prot. n. 232/Gab del 23 gennaio 2020 si è proceduto alla trasmissione degli atti relativi al suddetto procedimento alla Segreteria Generale presso la Presidenza della Regione Siciliana che, conseguentemente, ha predisposto il provvedimento di nomina del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, avvenuta giusta D.P. n. 04/Serv.1/S.G. del 24 gennaio 2020.

Con riferimento alla richiesta *"se non ritengano opportuno, attesa la gratuità dell'incarico, riconoscere almeno una copertura assicurativa al presidente che, nella sua qualità di rappresentante legale, si trova a compiere atti amministrativi di particolare responsabilità"* si rappresenta che tale facoltà non risulta essere declinata da alcuna norma o disposizione regolamentare in capo al soggetto titolare del controllo e/o della vigilanza degli atti della Fondazione.

L'Assessore
MESSINA

The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains a coat of arms and some illegible text. Above the signature, the text "L'Assessore" and "MESSINA" is printed.



Regione Siciliana

PRESIDENZA
SEGRETARIA GENERALE

Area 2^a

Unità Operativa A2.1

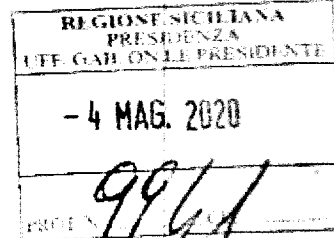
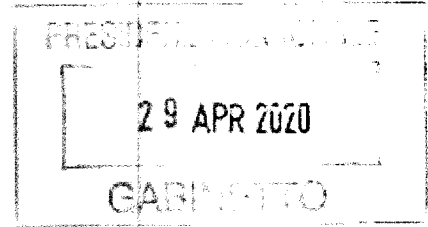
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

Via Gen.le Magliocco, 46 - 90141 Palermo

Tel. 091-7075407 FAX 091-7075408

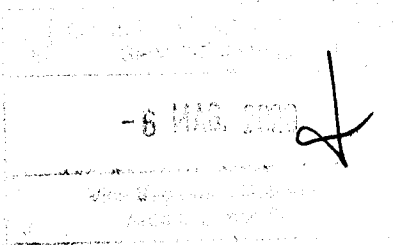
e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it

5 26509



Prot. n. 14608 /IN.17 del 29 aprile 2020

OGGETTO: Interrogazione n. 1085 dell'On.le Bulla Giovanni



ALL'UFFICIO DI GABINETTO
DELL'ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE

PALERMO

Per il seguito di competenza si trasmette copia della nota prot.n.23768/DG/DRPC Sicilia del 28.04.2020, corredata dai relativi allegati, con la quale è stata fornita dalla Protezione Civile risposta all'interrogazione di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE PREPOSTO
(Ing. Antonio Tuccio)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE

PROTOCOLLO

0003039

Prot. n.

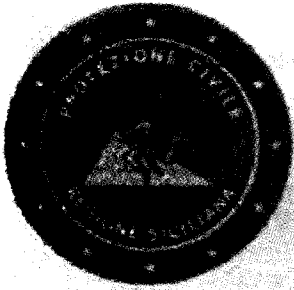
Class.

Data : 7 MAG 2020

L'addetto/S.....

AULAPG

Piccoli
9



DRPC Sicilia
Direzione Generale

Prot. n°0023768/DG/DRPC Sicilia del 28.04.2020

Rif. Nota 10211 del 17 marzo 2020

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Area 2^a - UO A2.1
uocars.sgr@regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n.1085 dell' On. Bulla Giovanni- Riscontro

Con riferimento alla nota a margine segnata si riferisce in merito all'interrogazione in oggetto con la quale l'On. Bulla chiedeva al Presidente della Regione Siciliana e all'Assessore del territorio e dell'ambiente, *"quali iniziative si intendano assumere per il potenziamento della pianta organica di tutti i distaccamenti del Corpo dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Catania e delle dotazioni di mezzi idonei a svolgere un regolare servizio a tutela dei cittadini"*.

Per quanto riguarda il potenziamento della pianta organica dei VV.F. si rappresenta che lo scrivente Dipartimento non ha competenza in merito e pertanto non può intraprendere iniziative di pertinenza del comando dei VV.F.

In ordine alla dotazione di mezzi, occorre evidenziare che l'amministrazione regionale ha da sempre rivolto una particolare attenzione ai numerosi rischi presenti sul territorio sia per quanto riguarda i rischi di natura sismica, vulcanica, idrogeologica, antropica e sanitaria, sia per quanto attiene ai rischi connessi agli incendi boschivi e di interfaccia.

La presenza di tali rischi, ha imposto tempestive azioni di prevenzione, di soccorso, che hanno richiesto un potenziamento dei servizi di protezione civile con riguardo alla colonna mobile regionale di protezione civile ed alla correlata dotazione di mezzi adeguati da assegnare al Dipartimento regionale dei vigili del fuoco, nell'ottica della cooperazione e della sussidiarietà.

In data 20 dicembre 2019, lo scrivente Dipartimento e il Comando dei VV.F. hanno quindi stipulato apposita convenzione concordando l'attivazione di una ampia e proficua collaborazione, in virtù della quale il Dipartimento dei Vigili del Fuoco è stato individuato quale beneficiario per l'attuazione di operazioni afferenti all'Azione 5.3.3 del PO FESR Sicilia 2014-2020 relativa al *"recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi"*.

Al fine di potenziare le attività della colonna mobile regionale di protezione civile attraverso l'implementazione delle attività di soccorso svolte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella Regione Siciliana, (fra queste comprese quelle relative all'antincendio boschivo) con DDG 1412 del 20 dicembre 2019 sono state ammesse a rendicontazione del PO FESR Sicilia 2014-2020, le operazioni che individuano la fornitura dei seguenti mezzi:

- 1) *n.20 autoveicoli fuoristrada* di tipo pick up con cabina doppia modello Arisfire fr 35/450, allestiti su autotelaio doppia cabina 2,2 (litri), cilindrata totale 2.198 cmc, motorizzato euro 6, ciascuno completo di modulo antincendio boschivo AIB scarrabile;
- 2) *n.20 Automezzi Autopompeserbatoio*, di cui n.10 di medie dimensioni e n. 10 di piccole dimensioni;
- 3) *n.1 elicottero Bimotore* Medio Tipo AW139 e attrezzature connesse.

I su indicati mezzi rimarranno nella disponibilità del Dipartimento dei Vigili del Fuoco ed esattamente, l'aeromobile al comando regionale.

Gli automezzi saranno distribuiti nei distaccamenti provinciali secondo esigenze di riequilibrio delle dotazioni strumentali dei singoli distaccamenti, fermo restando l'interoperabilità nell'ambito di tutto il territorio regionale.

Inoltre, questo Dipartimento ha finanziato gli interventi strutturali per la realizzazione di Comandi e Distaccamenti dei VV.F. come da tabella allegata.



L.433/91	Provincia	H	CT	Catania	sede centrale VV.F. adeguamento e ricostruzione	€ 1.897.599,15		4
L.433/91	Provincia	H	CT	Catania	VV.F. nuovo distaccamento nord di città	€ 7.930.927,34	4p	Completato in uso
L.433/91	Comune	H	CT	Militello	VV.F. realizzazione di nuova sede di distaccamento	€ 1.799.370,70	2	progetto approvato - sospeso per contenzioso relativo all'espropri
L.433/91	Comune	H	CT	Randano	VV.F. realizzazione di nuova sede di distaccamento volontari	€ 1.828.500,00	4	Completato in uso
L.433/91	Comune	H	RG	Modica	VV.F. distaccamento in sostituzione dell'attuale sede di proprietà privata	€ 1.699.370,70	4	Completato
L.433/91	Comune	H	RG	Vittoria	VV.F. distacc. in sostituzione dell'attuale sede di proprietà comunale	€ 2.100.000,00	4p	Completato
L.433/91	Comune	H	SR	Augusta	VV.F. realizzazione di nuova sede di distaccamento	€ 4.251.655,19	3	Lavori in fase di ultimazione
L.433/91	Comune	H	SR	Pachino	VV.F. distaccamento da istituire con volontari	€ 1.549.370,70	4	È in atto ufficio di P.C.
L.433/91	DRPC Sicilia	H	SR	Siracusa	VV.F. nuova sede centrale (2 interventi)	€ 6.713.939,69	3	Lavori in corso
Fondi regionali	Comune		CT	Palagonia	Completamento e adeguamento locali ex mattatoio da destinare a distaccamento VV.F.	€ 200.487,30		Lavori ultimati
Ordinanza 171/2013	Comune		RG	Ragusa	Comando provinciale VV.F. Miglioramento impianto	€ 1.039.500,00	3	Lavori in corso
						€ 30.020.720,77		

Tanto si rappresenta per la trattazione degli atti in parola.

Il Dirigente Generale
Capo del Dipartimento



! Questo messaggio è ad alta priorità.

Da: uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans [uoars.sg@regione.sicilia.it]
Data: 29-apr-2020 13.35
A: <segreteria@regione.sicilia.it>
Cc:
Oggetto: interrogazione n.1085 On. Bulla
Allegati:  interrogazione n. 1085 on. BULLA.pdf (2676 KB)
 PROT. 14608 DEL 29.04.2020.pdf (239 KB)

Con la nota prot. 14608 del 29.04.2020 si trasmette la risposta del Dip. Reg. della Protezione Civile relativo all'atto ispettivo in oggetto.

NON SEGUE CARTACEO

IL DIRIGENTE PREPOSTO
(Ing. Antonino Tuccio)

[Chiudi finestra](#)

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
PRESIDENZA
IL PRESIDENTE

Prot. n° 10362

Palermo, 6 MAG 2020

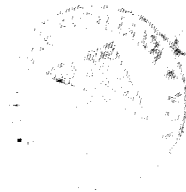
OGGETTO: Interrogazione n. 1085 dell'On.le Giovanni Bulla -

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'Aula
On.le Giovanni Bulla
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Segreteria Generale
- Area 2 U.O. "Rapporti con
L'Assemblea Regionale Siciliana"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si trasmette la relazione del Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione civile n.23768/DG/DRPC del 28 aprile 2020, cui afferisce la competenza in materia, qui pervenuta con nota della Segreteria Generale - Area 2ª, U.P. A2.1 - prot. n. 14608/IN.17 del 29 aprile 2020.

Il Presidente
MUSUMECI



*Ordine del Presidente
G. Caputo*

